

Il «protocollo Iri» arriva anche alla cooperazione

Sulla falsariga dell'accordo raggiunto con la controparte pubblica un'altra intesa tra i sindacati e il movimento coop

ROMA — Nei commenti qualcuno la chiama «premess», altri «protocollo» (sul modello di quello raggiunto tra Iri e sindacati), ma la sostanza non cambia: tra Cgil-Cisl-Uil e movimento cooperativo (Legas, Agel, Ccl) è stata raggiunta un'intesa che fissa nuove, e più avanzate, relazioni sindacali. Nel documento c'è un impegno di tutte e due le parti a «lavorare per affrontare il problema centrale dell'occupazione». Ovviamente, trattandosi di un accordo in cui la controparte è il movimento cooperativo, la creazione di nuovi posti di lavoro avverrà soprattutto «promuovendo l'imprenditorialità cooperativa» (una strada la suggerisce proprio il documento, con la creazione di «fondi di accumulazione gestiti dai lavoratori»).

Ancora, nell'intesa c'è una parte che regola, la «confittualità» tra imprese e dipendenti, certo non annullando il ruolo del sindacato, ma fornendogli nuovi strumenti per discutere, contrattare la strategia delle imprese. E c'è anche una parte sull'orario. Per sommare subito il campo dagli equivoci: non c'è un accordo dettagliato, che fissa una riduzione certa, che stabilisce le regole con cui si dovrà procedere alla creazione di nuovi regimi e così via. Si tratta di quello che i sindacati definiscono un «accordo cornice»: si tratta, insomma per ora di uno schema, che deve essere «tradotto poi dalla pratica

contrattuale — per usare le parole di Fausto Bertinotti, uno dei segretari della Cgil che ha seguito questo negoziato — ma fin d'ora si può osservare che in questo caso si individuano criteri, modalità e sedi che vanno nella direzione giusta. Certo, su questo argomento problemi restano ancora aperti (per esempio, sull'interpretazione della riduzione d'orario media) ma anche a giudizio del movimento cooperativo le distanze non sono insuperabili. «Noi restiamo convinti — sono le parole di Roberto Malucelli, della presidenza della «Legas» — che, se si superano le impostazioni ideologiche, sia possibile concretamente arrivare ad un'intesa e siamo pienamente disponibili ad individuare nei nuovi contratti di settore manovre sugli orari che siano realmente efficaci ai fini della difesa dell'occupazione».

Tornando all'accordo, c'è anche un paragrafo in cui le parti concordano di promuovere una «finanziaria unica, per il settore, sotto forma di consorzio, secondo quanto previsto dalla legge Marcora». In più la definizione di altre parti è stata rimandata proprio perché mancano alcune certezze che dovrebbe dare il governo, a cominciare dal fisco. Ma più di tutto, il documento è un «politico» dell'accordo: «il suo valore si può valutare — sono ancora le parole di Roberto Malucelli — se si considera che è stato realizzato nel momento di massima frantumazione del sistema di relazioni industriali».

Montedison di Crotone bloccata la ferrovia

I mille operai protestano contro i rischi di chiusura della fabbrica - Produce il fosforo che dovrebbe diminuire nei detersivi

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Secondo giorno consecutivo di forti proteste degli operai della Montedison di Crotone che in assenza di interventi del governo rischiano di perdere il posto di lavoro, dopo l'approvazione in Senato del decreto che riduce all'1 per cento il fosforo nei detersivi. Ieri mattina i mille operai della Montedison hanno scioperato per oltre due ore e in corteo hanno percorso — con la solidarietà e la preoccupazione attiva degli studenti — le vie della città. Poi hanno occupato il municipio mentre in precedenza erano rimaste bloccate sia la ferrovia e la stazione che la statale jonica 106 che collega Taranto a Reggio Calabria. Nella città jonica la tensione è molto forte perché la Montedison ha minacciato più volte la chiusura dello stabilimento nel caso di approvazione definitiva della nuova normativa. Un insopportabile ricatto, contrapponendo interessi vitali come la difesa ambientale e il lavoro: a Crotone infatti si concentra la produzione del fosforo.

Il problema è aperto ormai da oltre 7 anni: in realtà la Montedison sta trascinando

la questione delle linee di produzione del fosforo per dare un colpo forse decisivo ad una fabbrica che presenta molti impianti obsoleti e che andrebbe riconvertita in molte delle sue linee produttive. I lavoratori ed i sindacati che hanno messo in moto la dura protesta di questi giorni chiedono ora che si possa trovare un accordo che consenta di risolvere sia i problemi ambientali legati all'eccesso di fosforo nei detersivi (con i danni enormi già lamentati nel mare Adriatico) che i problemi occupazionali della fabbrica calabrese, una delle poche ancora in piedi nella regione.

«Noi vogliamo — dice Carlo Mileto, giovane segretario della Cgil crotone — che vengano approvati due emendamenti suggeriti dal movimento sindacale circa gli eventuali sostituti del fosforo nella lavorazione (e in questo ambito si possono utilizzare le competenze dell'Istituto superiore della Sanità) e soprattutto su un piano di riconversione che salvaguardi gli attuali livelli occupazionali».

Da questo punto di vista c'è forse l'aspetto più serio e delicato dell'attuale verten-

za di Crotone, che riporta in primo piano le gravissime responsabilità della Montedison in tutti questi anni. «È questione — dice Maurizio Mesoraca, segretario della federazione del Pci di Crotone — di una legge seria che garantisca il futuro occupazionale e produttivo di questa fabbrica». Da questo punto di vista i senatori del Pci — primo firmatario Giuseppe Guarascio — avevano presentato a Palazzo Madama un emendamento, respinto poi dalla maggioranza, in cui si proponeva uno stanziamento di 50 miliardi a favore di quelle industrie interessate alla riduzione di fosfati ed in via di riconversione.

«La verità — dice Mesoraca — è che la Montedison di Crotone è una fabbrica abbandonata dalla dirigenza a se stessa, i cui prodotti vengono continuamente messi in discussione. Del fosforo si parla da sette anni ma la Montedison non ha fatto niente; altri reparti sono via via andati sparendo e chiudendo, pezzo per pezzo la Montedison se ne sta insomma andando».

Filippo Veltri

Total decide di chiudere la raffineria di Trieste

TRIESTE — La Total ha deciso di chiudere la raffineria Aquila di Zaule in attività da mezzo secolo. La multinazionale francese ha infatti reso noto che con il 31 dicembre prossimo intende interdire il lavoro nei reparti di raffinazione di cui il principale stabilimento della Zona Industriale — ed una delle poche realtà produttive della provincia — a semplice ruolo di deposito costiero. L'attuale organico di 540 dipendenti verrebbe decapitato in quanto solamente una cinquantina di lavoratori potrebbero continuare a svolgere la loro attività. Per gli altri verrebbero previsti pensionamenti (un centinaio), la cassa integrazione ed incentivi per far accettare loro la estromissione dalla produzione.

Brevi

Finanziaria: incontro Pci-sindacati

ROMA — Un comune giudizio critico sulla finanziaria e la convergenza sulla manovra di politica tributaria proposta dal Pci sono emersi ieri nel corso di un incontro tra una delegazione di senatori comunisti e il segretario di Cgil-Cisl-Uil.

Le Sabaudia in Borsa

ROMA — La Consob ha deciso di ammettere in Borsa le azioni della Sabaudia Finanziaria (gruppo De Benedetti). La società ha un capitale di 100 miliardi controllato per il 75% dalla Cc e per il 25% in mano al pubblico.

Sciopero alla Chrysler

NEW YORK — 80.000 lavoratori delle fabbriche Chrysler degli Stati Uniti e del Canada hanno scioperato ieri proprio mentre riprendevano i negoziati sul nuovo contratto.

Uniti i produttori di latte

ROMA — Coldiretti, Confcooperatori e Confederazione generale dell'agricoltura ritengono necessaria la costituzione di un'unione nazionale unitaria delle associazioni dei produttori di latte anche per «aumentare il grado di rappresentatività ed il potere contrattuale degli allevatori italiani».

Assoseta: il vicepresidente è cinese

ROMA — Per la prima volta un cinese, Huang Jan-mo è stato nominato vicepresidente dell'Associazione internazionale della sede che raggruppa i principali paesi produttori e trasformatori di seta. Presidente è l'italiano Bosisio.

Forte richiesta di Cct

ROMA — Forte richiesta per il Cct quinquennale, il ministro del Tesoro ha deciso di aumentare l'emissione a 1.500 miliardi (rispetto agli iniziali 1.000) dopo che le sottoscrizioni pervenute hanno raggiunto quota 1.800 miliardi.

A M S A
AZIENDA MUNICIPALE SERVIZI AMBIENTALI

**Estretto di avviso di licitazione privata
a norma della legge 30 marzo 1981, n. 113**

L'Azienda Municipale Servizi Ambientali di Milano (Amsa) indice pubblica gara di licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura, per il periodo 1 gennaio 1986 - 31 dicembre 1986, di sacchi a perdere condominiali per rifiuti nei termini ed alle condizioni previste nei Capitolati di appello, rispettivamente per le seguenti partite:

- 1) - per n. 45 milioni di sacchi condominiali grigi;
- 2) - per n. 2 milioni di sacchi condominiali grigi banda gialla;
- 3) - per n. 4 milioni di sacchi condominiali grigio/verdi.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire all'Amsa di Milano - Segreteria di direzione, via Olgettina 25, 20132 Milano, telefono (02) 2589, telex 315203 AMSAMI I - entro e non oltre il 4 novembre 1985.

La fornitura dei sacchi di cui alla partita n. 1) è suddivisa in n. 2 lotti da 15.000.000 di pezzi ciascuno e in n. 3 lotti da 5.000.000 di pezzi ciascuno. Ogni concorrente potrà concorrere per l'aggiudicazione di un solo lotto, o da 15.000.000 di pezzi o da 5.000.000 di pezzi e pertanto dovrà precisare nell'offerta, a pena di esclusione dalla gara, per quale lotto intende concorrere. Le partite 2) e 3) verranno aggiudicate ciascuna per l'intero.

Sono ammesse offerte per una, o per più, o per tutte le partite. I sacchi dovranno essere prodotti in polietilene e rispettare le prescrizioni tecniche e le caratteristiche meccaniche specificate nei predetti Capitolati tecnici. Dovranno essere consegnati all'Amsa in n. 11 lotti mensili a partire dal mese di gennaio 1986 al 31 dicembre 1986 con esclusione del mese di agosto.

Sono ammesse a presentare offerte anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate, come previsto dall'art. 9, legge 13 marzo 1981 n. 113.

Le domande di partecipazione dovranno altresì essere corredate della seguente documentazione:

- a) - dichiarazione, autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968 n. 15 ovvero autenticata in base alla legislazione del paese di residenza, ovvero dichiarazione giurata con la quale l'impresa attesti, sotto la propria responsabilità, di non trovarsi nelle condizioni di cui ai punti a), b), d), e), dell'art. 10, legge 30 marzo 1981 n. 113.
- b) - dichiarazione in carta da bollo dalla quale risultino: iscriz. alla Cciaa o ad analogo reg. di Stato aderente alla Cee; importo globale delle forniture effettuate in ciascuno degli ultimi tre esercizi e delle forniture, analoghe a quelle previste nel presente bando, effettuate nello stesso periodo.
- c) - idonee dichiarazioni bancarie in grado di attestare la capacità finanziaria ed economica dell'impresa;
- d) - bilanci dell'impresa degli ultimi tre esercizi;
- e) - elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni con il rispettivo importo, data e destinatario;
- f) - descrizione dell'attrezzatura tecnica e dell'organico (tecnici ed organi tecnici) dell'impresa ed in particolare dei tecnici incaricati dei controlli circa la qualità dei prodotti.

L'invito a presentare le offerte sarà spedito dall'Amsa entro il 12 novembre 1985.

Copia integrale del presente bando è stata inviata in data 17 ottobre 1985 per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee ed è consultabile, unitamente agli atti di gara, presso la Divisione approvvigionamenti dell'Amsa (tel. 02/2589353).

I termini di cui sopra sono ridotti stante l'urgenza come consentito dall'art. 8 comma 7 legge 30 marzo 1981 n. 113.

IL PRESIDENTE
dr. G. Paolo Colizzi

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Giovanni Pazzetti

Biblioteca di storia

Mario G. Rossi
Da Sturzo a De Gasperi

Profilo storico del cattolicesimo politico nel Novecento

Le caratteristiche peculiari dell'interclassismo cattolico in Italia e i rapporti tra movimento cattolico, capitalismo finanziario e moderatismo borghese
Lire 20.000

Richard J. B. Bosworth
La politica estera dell'Italia giolittiana

Dalla vigilia della guerra di Libia alle trattative per l'entrata in guerra a fianco dell'Intesa. I affermarsi di tendenze imperialistiche che sfoceranno nell'imperialismo fascista.
Lire 38.000

a giorni in libreria

Jacques Ruffié, Jean-Charles Sournia
Le epidemie nella storia

Come le grandi malattie hanno influito sull'evoluzione dei popoli

Editori Riuniti

È mancato all'affetto dei suoi cari
GIOVANNI MIGLIORE
(n. 1911)

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta Tanzi, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo sabato 19 alle ore 8.30 dall'abitazione in via Issiglio 27. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 ottobre 1985

Nel trigesimo della scomparsa del compagno
GIOVANNI ZINGARELLO
(n. 1911)

La moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con rimpianto e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Genova, 18 ottobre 1985

La segreteria regionale della Cgil e della Uil del Piemonte partecipano con profonda commozione al dolore che ha colpito i lavoratori e il popolo cuneo per l'improvvisa scomparsa del compagno
HECTOR UGO QUEVAS
presidente della Confederazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni del Cile, deceduto dopo grave malattia a soli 48 anni. Arrestato, torturato e successivamente esiliato in Italia dal regime del golpista Pinochet, prestigioso dirigente, fu tra l'altro protagonista di grandi manifestazioni di solidarietà internazionale a Torino con i lavoratori piemontesi
Torino, 18 ottobre 1985

La Segreteria della Cgil regionale piemontese è vicina al dolore del compagno Giancarlo Montanaro per la scomparsa del suo caro
PAPÀ
Torino, 18 ottobre 1985

I compagni del Comitato comunale del Pci di Alghero commossi partecipano al dolore della famiglia Traficante per la scomparsa della cara mamma
GEMMA SPERDUTO
Alghero (TO), 18 ottobre 1985

È un mese che il caro
ENEA LEFRE
riposa accanto a suo padre. Lo ricorda ai parenti, agli amici e ai compagni frulani la sorella Fernanda e sottoscrive per l'Unità
Aquila, 18 ottobre 1985

Nel 21° anniversario della scomparsa del compagno
REMO FOGGI
la sorella Bruna nel ricordarlo con dolore e immutato affetto in sua memoria sottoscrive 20 mila lire per l'Unità.
Genova, 18 ottobre 1985

I compagni della Zona Ovest del Pci profondamente addolorati per la scomparsa di
GEMMA SPERDUTO
(Zia Gemma)
sono affettuosamente vicini alla famiglia Traficante.
Collegno (TO), 18 ottobre 1985

Abbonatevi a
L'Unità

**RAGAZZI,
E' IN ARRIVO
IL VOSTRO CONTO!**



SANPAOLO junior
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

JOHNNY DORELLI

PRESENTA

PREMIATISSIMA

ALFREDO PAPA

BOBBY SOLO

ROANNA FRATELLO

RICCHI POVERI

GRUPPO TRIUMFANTE

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA
DI
NINO MANFREDI

OGNI VENERDI ALLE 20.30 SU CANALE 5